

# GUAI A SCENDERE IN CANTINA!

Farsa noir in 2 atti  
di Maria Luisa Bongelli  
liberamente ispirata ad “Arsenico e vecchi merletti”  
di Joseph Kesselring

ARMINA	sorella maggiore
SALVINA	seconda sorella
LORETTA	sorella minore
TEODORO	fratello
TOMMASO	giardiniere
ERNESTO	vicino di casa vedovo
DOROTEA	vicina di casa
BERTO	figlio di Dorotea
STELLA	agente immobiliare
BIANCA	giornalista
FALCOCCHI	tenente di polizia
VALPIANO	appuntato

# ATTO PRIMO

*La scena si svolge nel salotto delle tre sorelle zitelle. Si tratta di un ambiente vintage, bambole, fiori finti e centrini di pizzo dappertutto. Un mobile antico, una cassapanca, alcune poltrone e sedie antiche coperte da merletti. Accanto alla porta un appendiabiti di legno, carico di scialli colorati e cappellini. Un telefono vecchio modello sul mobile, un servizio da thè all'inglese in bella vista. Sul fondo una finestra con tendina di pizzo, a destra una porta che scende in cantina, a sinistra il portoncino d'ingresso. All'aprirsi del sipario due sorelle sono sedute sul divano, la terza entra dalla porta di destra con una tazza in mano.*

## SCENA 1

**(Loretta, Salvina, Armina)**

LORETTA – Ecco fatto!...Comunque...sempre peggio!...Io non lo riconosco più! Ogni giorno ne inventa una!...Pensate...questa mattina è nervoso perché c'è l'alta marea e non può andare avanti coi lavori...

SALVINA – Ieri sera non è salito neanche a cenare! Chissà che fame aveva stamattina!

LORETTA – Ecco! Una tazza di the e tre biscotti! Niente di più!

ARMINA – Lasciatelo stare! Teodoro è fatto così...per giorni interi è preso dai suoi pensieri...poi si calma e torna alla normalità!

SALVINA – Normalità...insomma...è una parola grossa! E più passa il tempo più è peggio!

LORETTA – Ma non vi ricordate quando era piccolo e giocava alla guerra?! A noi sorelle ci trattava come soldati deficienti...da sfruttare e maltrattare! Lui era sempre un ammiraglio...un generale...un comandante delle truppe! Ci urlava tutto il tempo..”muovetevi scansafatiche”...”mangiapane a tradimento”...

SALVINA – “Avanti march!...Battete la fiacca...eh? Vi insegno io come si marcia nel fango...luridi asini da soma!!” Ahahahah! Quanto si divertiva!

LORETTA – Lui si divertiva...noi no! Ci faceva marciare intorno al giardino fino allo sfinimento!

ARMINA – Nonostante fossi la sorella maggiore...non mi ha mai dato ascolto! Ha sempre fatto di testa sua! Fortuna che da qualche anno ha trovato quel diversivo in cantina!

SALVINA – Ah sì! Meglio che passi tutto il tempo chiuso in cantina che in giro per casa...

LORETTA – O peggio nel giardino! Se la prendeva con tutti quelli che passavano vicino alla staccionata! Vi ricordate gli insulti ai vicini di casa?

SALVINA – E a quel povero giardiniere?!? Lo voleva arruolare nella legione straniera! Ahahahah! Che ridere quella volta!

LORETTA – Soldati... ripetete tutti in coro... vittoria e onore al generale Teodoro! Ahahahah!

SALVINA – Fiato alle trombe...zaino in spalla...( *canzone di Mozart “Non più andrai farfallone amoroso”*)

ARMINA – Smettetela! Siete peggio di due bambine! Volete farvi sentire da tutto il quartiere?!? Santi numi...avete perso anche voi la ragione?!?!

SALVINA – E su Armina!...Ci stiamo divertendo un po'!...Fa bene ridere ogni tanto!...Scherzare...cantare...ballare...mi permette questo ballo, mademoiselle? (*rivolta a Loretta*)

LORETTA – Me oui...me oui...mesieur!...”Cherubino alla vittoria alla gloria militar...”

*Si sente bussare insistentemente alla finestra...è il giardiniere Tommaso.*

ARMINA – Vedete?...Cosa vi avevo detto?...Ora dovremo dare spiegazioni... Aprite la finestra...svelte!

## SCENA 2

**(Tommaso, Loretta, Salvina, Armina)**

*Loretta va ad aprire la finestra...si affaccia il giardiniere Tommaso. Appena*

*vede la sorella maggiore, Armina, si toglie il cappello in segno di rispetto.*

TOMMASO – I miei omaggi...signorine! Scusate il disturbo...ho sentito alcune voci e mi sono permesso di bussare...non vorrei interrompere alcunché...

ARMINA – Beh, ormai avete interrotto! Non capisco come mai bussate sempre alla finestra! Mi sembrate un uccellaccio in agguato...sempre pronto ad intervenire al momento opportuno!

TOMMASO – Oh signorina...lungi da me il pensiero di voler intervenire in qualcosa! Ci mancherebbe perbacco! Ognuno è padrone in casa propria di fare ciò che vuole!

SALVINA – Dunque Tommaso...che cosa vi serve stavolta?!

LORETTA – Le nostre canzoni hanno disturbato la potatura delle rose?!?Ahah!

TOMMASO - No no no!

SALVINA – Abbiamo ritardato la fioritura delle campanule e dei lillà?!? Ahah!

TOMMASO – Ma no...

ARMINA – Insomma Tommaso...che cosa volete?!?

TOMMASO – Ecco...vedete...non vorrei disturbare la vostra quiete...

ARMINA – L'avete già fatto! Ora sbrigatevi a parlare!

TOMMASO – Sissignora! Questa mattina...ho trovato una buca...abbastanza profonda...nel giardino...verso il lato est della casa...in corrispondenza della scala che porta giù in cantina. Vostro fratello...il signor Teodoro...mi ha spiegato... alcuni giorni fa... che sta eseguendo dei lavori molto importanti... commissionati dagli stati europei! Nientedimeno!

SALVINA – Tommaso...voi conoscete le condizioni di salute di nostro fratello!

TOMMASO – Sì sì sì!

ARMINA – E allora? Di che cosa vi preoccupate? Continuate a fare il lavoro per cui vi pago! Occupatevi dei fiori e potate le piante!

TOMMASO – Sì sì..certo!

LORETTA – Siate gentile, signor Tommaso, non contrariate nostro fratello! Ha

le sue manie!

ARMINA – Basta così! Non perdetevi tempo a chiacchierare! Loretta...chiudi la finestra!

TOMMASO – Come volete...signorina! Torno al mio lavoro...buona giornata a tutte voi! *(Le ultime parole si perdono mentre Loretta chiude la finestra)*

ARMINA – Che ficcanaso! Sempre a chiedere...sempre a farsi gli affari degli altri!

SALVINA – Ma Armina...non possiamo pretendere che le stranezze di nostro fratello non destino curiosità nella gente!

ARMINA – E tu sempre a difendere gli altri! Hai capito o no che devi essere sempre dalla parte della tua famiglia?! Devi fare quello che ti dico io, perché io sono la sorella maggiore! E devi portare rispetto a tuo fratello!

SALVINA – Scusa...

ARMINA – E questo discorso vale per tutte e due! Avete capito?!?!

LORETTA – Sì sì...certo...

### SCENA 3

**(Teodoro, Salvina, Loretta, Armina)**

*A testa bassa, intimorite, Loretta e Salvina si siedono in salotto e fanno un lavoro di cucito o ricamo...*

*Si apre la porta della cantina e si affaccia Teodoro, il fratello maggiore. Indossa una specie di divisa militare, un cappello da generale e tiene in mano una pala. E' convinto di essere Napoleone Bonaparte e sta scavando il canale di Suez in cantina.*

TEODORO – Ah! Anche qui in cucina si batte la fiacca eh? Non siete forse le donne addette a preparare il rancio?!?

ARMINA – Teodoro...hai fatto colazione da poco...c'è tempo per il pranzo!

TEODORO – Si metta sugli attenti quando parla con me! *(Armina si alza e gli va vicino)* ...E si rivolga al suo generale con adeguato linguaggio! E anche

voi...non dimenticate che siete semplici assistenti di truppa! Rispetto e obbedienza!

SALVINA E LORETTA – Signorsì! *(alzandosi in piedi)*

TEODORO – La nostra missione esige il massimo rendimento da parte di ogni soldato! Tutti gli Stati europei...la Francia...la Spagna...il Regno Unito... ci guardano con interesse e ammirazione! La nostra impresa sarà scritta sui libri di storia!...Tutto il mondo si ricorderà di noi!...Ai posteri l'ardua sentenza!

SALVINA – Ma...Teod...cioè generale Bonaparte...si tratta di un lavoro molto importante...sì...e anche lungo e faticoso! Ci vorranno anni prima di scavare tutto il canale!

TEODORO – Soldato! Si presenti! Nome cognome e reparto!

SALVINA – Salvina...mmm...Garibaldi! Soldato semplice adetto ai rifornimenti della cucina!

TEODORO – Ah!...Parente del generale Garibaldi...eroe dei due mondi?!

SALVINA – Signorsì signor generale!

TEODORO – Bene! Le comunico che nel mio squadrone non si fanno favoritismi...lei deve impegnarsi ancor di più e rendere onore a cotanto cognome! Ri – poso!

ARMINA – Generale...mi è giunta voce...ehmm...che...qualcuno dei vostri soldati...di certo non voi... ha scavato al di fuori dei confini...

TEODORO – Ah! E' giunta voce!... Le spie sono già entrate in azione!

ARMINA – E già...proprio le spie!

TEODORO – E allora sarò costretto ad usare il controspionaggio!

ARMINA – O a restare all'interno...dei confini!

TEODORO – Questo è il mio quartier generale ed io farò ciò che ritengo più opportuno! Per l'esercito...e per la Patria! “Allons enfant de la Patrie...le jour de gloire est arrive” *(cantando esce e ritorna in cantina)*

LORETTA – Però...nostro fratello è stato sempre un giocherellone! Mi sta

sempre più simpatico! *(va a chiudere la porta della cantina)*

ARMINA – Ma che stai dicendo sciocca?!?...Da piccolo era giocherellone...ora è completamente rimbambito!

SALVINA – Beh...un po' è da compatire...non esce mai...è sempre chiuso in cantina...

ARMINA – E dove vuoi che vada...stupida!!! Insomma...vi siete rimbecillite tutte e due?!?...Non capite che in queste condizioni è meglio che non abbia rapporti con nessuno! Con nessuno! Avete capito?!?

LORETTA – Sì sì...sorella...non arrabbiarti con me...lo sai che io faccio tutto quello che dici...

SALVINA – Sai che noi due siamo sempre dalla tua parte...

LORETTA – Ti abbiamo sempre rispettato...non sgridarci...

SALVINA – Ti abbiamo sempre obbedito...anche quando...qualche volta...non eravamo d'accordo...

ARMINA – Perché siete due stupide oche...due babbecce che si fanno abbindolare dal primo venuto! Avete la testa piena di sciocchezze...sognate l'amore...il grande amore...leggete romanzetti...scrivete stupide poesie! Non capite che il mondo là fuori è marcio... pieno di pericoli...di cattiveria...di inganni?!?? Solo qui in casa siete al sicuro! Io cerco di proteggervi e voi come mi ricambiate? Irriconoscenza...disobbedienza...debolezza...

*A questo punto si sente suonare il campanello dell'ingresso...*

ARMINA – Ricomponetevi presto...ed andate a vedere chi è! Di sicuro è un impiccione che viene qui a curiosare...

#### SCENA 4

**(Ernesto, Salvina, Loretta, Armina)**

*Salvina va ad aprire la porta ed entra Ernesto, un vicino di casa rimasto da poco vedovo, soffre di solitudine e ogni tanto fa una visita alle sorelle per stare in compagnia. Un uomo di altri tempi, gentile, elegante, cappello e bastone, un*

*corno per sentire meglio perché leggermente sordo. Si commuove sempre al ricordo della moglie defunta.*

SALVINA – Signor Ernesto...prego...prego...si accomodi!

ERNESTO – Buongiorno a tutte...mie belle signore! Spero di non essere inopportuno...come orario di visita è alquanto singolare...ma c'è un motivo...una necessità impellente che mi ha costretto a disturbare...

ARMINA – *(in disparte e sottovoce)* Ha sempre una scusa per disturbare...se non ce l'ha se la inventa...

ERNESTO – Mia cara Armina...oggi la trovo molto...molto...elegante!

ARMINA – Anche voi... anche voi! ...Prego... accomodatevi Ernesto!

ERNESTO – Sempre molto...molto gentile!...E voi...signorine carissime...oggi vi trovo molto...molto graziose!

SALVINA – E lei è sempre un gentiluomo di vecchio stampo...di quelli che non se ne trovano più!

ERNESTO – Grazie per l'invito mia cara! Mi siedo volentieri!

*Armina, Ernesto e Salvina si siedono in salotto, mentre Loretta resta in piedi leggermente in disparte.*

ERNESTO – Come vi dicevo poc'anzi...la mia premura nel farvi visita stamane è data dal fatto che ho necessità di parlare con voi...di una questione molto... molto delicata!...Vorrei evitarvi qualsiasi dispiacere...carissime amiche...ma proprio l'amicizia che ci lega da tanti...tanti anni...mi obbliga a questo ingrato compito...e vi giuro...

ARMINA – Abbiamo capito Ernesto! Per favore venite al punto!

ERNESTO – Sì sì...faccio un riassunto! Orbene! Questa notte...sono stato svegliato da un rumore che proveniva dal vostro giardino! Mi sono subito preoccupato...sono balzato giù dal letto...ho sceso le scale...e pian pianino ho aperto la porta che da sul mio cortile...sapete...quello che si trova di fronte al vostro...

ARMINA – Sì sì...abbiamo presente...su non divagate e arrivate subito al nocciolo della questione!

ERNESTO – No no...non ho fatto confusione! Sono stato silenziosissimo... tant'è vero che lui non mi ha neanche visto! Ma io ho visto lui!

SALVINA – Chi c'era in giardino a quell'ora di notte?!

ERNESTO – Eeeeh...anch'io avrei preferito che fosse passato il metronotte! Ma purtroppo...o per fortuna...c'era solo lui, mie care amiche!

ARMINA – Lui chi?!??

ERNESTO – Sì sì...avete indovinato! Proprio lui! Il vostro amato e sfortunato fratello!

LORETTA – E che cosa stava facendo?

ERNESTO – No no...non stava dormendo! Era sveglio...molto indaffarato... teneva una pala sulle mani...e stava scavando una buca in giardino!

ARMINA – Non è per caso che vi siete sbagliato?!?

ERNESTO - Io non sono intervenuto...no no...sono rimasto nascosto dietro il cerpuglio di rose...ho aspettato con pazienza che finisse di scavare e...appena ho visto che rientrava in casa, sono salito anch'io nella mia camera...e mi sono riaddormentato...a fatica vi giuro...a fatica!

ARMINA – E...questa cosa...l'avete tenuta per voi o...vi siete già confidato con qualcuno?

ERNESTO – Non ho ben capito...

ARMINA – Ernesto! Mettetevi quel corno all'orecchio, per favore! Non ho voglia di ripetere più volte la stessa cosa!

ERNESTO – (*prende il corno e lo avvicina al suo orecchio*) Ecco fatto! Sapete...mi dimentico sempre di avere questo piccolo problema di udito...ci sento bene eh, intendiamoci...ma a volte perdo qualche parolina e...

ARMINA – Ernesto! A chi avete raccontato questa storia stamattina? Avete parlato con qualcuno?

ERNESTO – Ma no... ma no! Appena ho fatto colazione...mi sono vestito e sono subito venuto da voi! Mi ha aperto il cancello il vostro giardiniere... Tommaso...gran brava persona! Gentile...ossequioso...sempre pronto ad ascoltare...eh sì...onesto...fidato...

ARMINA – Insomma, glielo avete raccontato! Diamine signor Ernesto! Ma ancora non l'avete capito?!? Tommaso è un bollettino da guerra! E' più veloce di un telegrafo senza fili...più invadente dell'erba gramigna! Detto a lui, detto a tutti!

ERNESTO – Eh ma...sono stato molto vago...forse...non ha capito...non ha sentito...

ARMINA – Voi siete sordo Ernesto! Lui ci sente benissimo! A quest'ora sarà in giro per il quartiere a raccontarlo a tutti! E il mio povero fratello sarà sulla bocca di tutti gli stolti ficcanasi...

## SCENA 5

**(Teodoro, Salvina, Loretta, Armina, Ernesto)**

*A questo punto si apre la porta che da in cantina, entra Teodoro(come prima) elmetto in testa, stivali, divisa militare, in mano alcuni fogli della pianta della casa e giardino.*

TEODORO – Ah! Mi sembrava di aver sentito troppa confusione venire dalla cambusa! Continuate a poltrire eh? A fare salotto...come foste donnette di buona società?! Vi siete dimenticate il compito a cui siete state assegnate?

SALVINA – No no...generale! Siamo in riunione...per decidere quali rifornimenti fare e...cosa preparare per il pranzo...

TEODORO – E...chi è quell'uomo che interferisce nei vostri compiti?!

LORETTA – Un ...fattorino! Sì...un impiegato della ...sezione rifornimenti!

TEODORO – Civile o militare?

SALVINA – Civile!

LORETTA – Militare!

TEODORO – Si presenti! Nome cognome e qualifica!

ERNESTO – Mi chiamo Ernesto La Guardia...Squadrone alpini '36...tenente addetto ai servizi di avanguardia! Il mio compito è aprire la strada al battaglione sui sentieri dell'alta montagna! Ho combattuto sul Carso...ho bloccato l'avanzata del nemico sul Piave...ho scalato le cime più alte del Lavaredo! Ai suoi comandi, Generale!

TEODORO – Interessante...molto interessante! Lei potrebbe essere una pedina molto importante per la realizzazione del mio progetto! L'aspetto in giornata giù nel canale! E si ricordi...il suo nome ben presto sarà scritto nei libri di storia! Tenente La Guardia... ATTENTI!... RI – POSO! *(esce e scende in cantina)*

## SCENA 6

**(Ernesto, Salvina, Loretta, Armina)**

ERNESTO – Che incontro inaspettato! Davvero entusiasmante!...

ARMINA – Ernesto...sedetevi qui...e restate calmo!

ERNESTO – Mi sono veramente emozionato! Vostro fratello ha l'aspetto di un vero militare...un comandante di truppe...un generale...

ARMINA – Sì sì...è coinvolgente...ma non dimenticate che si tratta di un gioco...una fantasia...un modo diverso di passare il tempo...

SALVINA – Nostro fratello vive in un altro mondo...è la malattia che lo fa agire in questo modo...

LORETTA – Nulla di quello che dice corrisponde a verità...

ARMINA – Bla bla bla...bla bla bla! Smettetela di cianciare voi due! E andate a preparare il thè!

SALVINA – Ma...sorella...

LORETTA – Non so se...il signor Ernesto...desidera...qualcos'altro...

ERNESTO – No no cara...il thè va benissimo! Ne berrò una tazza molto volentieri!

ARMINA – Avete sentito? Sbrigatevi! Tu Salvina vai in cucina a far bollire

l'acqua! (*Salvina esce*)... E tu Loretta...prepara il servizio da thè...e aggiungi nella tazza del nostro ospite...una dose abbondante...di zucchero! (*rivolta ad Ernesto*) So che vi piace molto dolce!

ERNESTO – Sempre gentile...cara Armina!

ARMINA – Ah...per i veri amici questo ed altro! Dopo aver gustato il thè...se volete...potete scendere in cantina...a fare un po' di compagnia al nostro povero fratello! Ho notato una certa complicità...tra di voi!

ERNESTO – Beh...non nascondo che il carattere deciso e autoritario di Teodoro mi fa tornare alla mente alcuni episodi e personaggi della mia gioventù!

ARMINA – Già già!

ERNESTO – Anch'io sono stato un valoroso soldato...fedele alla patria...al battaglione...e obbediente ai miei superiori!...Ricordo che una volta...

ARMINA – Sì sì...non vedo l'ora di ascoltare le vostre storie...ma adesso prendiamo il thè! Salvina! Loretta! Ma quanto ci vuole a scaldare un po' d'acqua!!! Sbrigatevi lumache!

*Rientra Salvina e versa l'acqua nella teiera, quindi nelle tazze. Solo nella tazza di Ernesto c'è un cucchiaino, le altre senza. Il vassoio viene appoggiato sul tavolino da salotto, Armina prende la tazza col cucchiaino e la dà ad Ernesto. Poi ognuna delle tre sorelle prende un'altra tazza. Bevono.*

ERNESTO – (*sorseggiando*) Mmmm...davvero buono! Un po' troppo dolce... ma a me piace così! E sì...care amiche...sono stato viziato dalla mia povera moglie...che Dio l'abbia in gloria! Ah...quanto mi mancano i suoi deliziosi dolcetti...i suoi manicaretti...le sue dolci coccole...le sue piccole manie...

*Mentre Ernesto parla, sempre più lentamente, Armina le toglie la tazza dalle mani, Salvina e Loretta lo sostengono delicatamente da dietro, mentre l'uomo si accascia sul divano...e muore.*

ARMINA – Oh...ecco! E adesso potrai rivederla la tua amata moglie...che ti manca così tanto!

LORETTA – Oh mio Dio! Non riesco ad abituarci a questo momento!

SALVINA – Tranquilla! Non credo che abbia sofferto!

ARMINA – Smettetela di frignare voi due! E sbrigatevi! Andate a chiamare Teodoro...abbiamo bisogno di lui per portarlo di sotto!

*Loretta corre verso la porta della cantina, mentre Salvina toglie il servizio da tè e riassetta. Armina controlla Ernesto.*

ARMINA – Devo dire che ora mi stai più simpatico...caro signor Ernesto! Tra tutti i vicini tu eri il meno rompiscatole! Ma la vita è così! Oggi ci sei...e domani chissà?! Polvere eri...e polvere ritornerai!

## SCENA 7

**(Teodoro, Armina, Salvina, Loretta, Ernesto)**

TEODORO – Oggi non si riesce a lavorare in pace! Chi è il subalterno che ha bisogno della mia presenza?! Parlate!

ARMINA – Eccolo qua! Generale Bonaparte...una nuova recluta per il suo squadrone!

TEODORO – Mmmm... non mi sembra molto in forma! Come può scavare il canale di Suez in queste condizioni?!...Non mi sarà di nessun aiuto!

ARMINA – E' solo...ubriaco.... ha bisogno di una bella dormita!

*Intanto Salvina e Loretta piagnucolano e si lamentano...*

SALVINA – Poverino! Ah che tristezza!

LORETTA – Oh mio Dio!...Oh poveri noi!...

TEODORO – Niente paura! Provvedo io a fargli passare la sbronza! E poi... quando si sarà ripreso...lo metterò a lavorare ...insieme a tutti gli altri! Scavare... scavare...scavare...

*Mentre parla, Teodoro trascina Ernesto verso la porta della cantina, aiutato dalle tre sorelle.Sulla porta, prima di uscire, si volta e grida...*

TEODORO – Per la Patria! Per la storia! Per la gloria! *(esce insieme a Salvina e Loretta)*

## SCENA 8

(Armina, Tommaso)

ARMINA – Ah...che pazienza! Una vita intera trascorsa tra pazzi...e impiccioni!

*Si sente bussare alla finestra. E' il giardiniere Tommaso.*

ARMINA – A proposito di impiccioni...eccone un altro! Ah...ma anche lui...farà una brutta fine! Sono stufa di averlo tra i piedi! *(va ad aprire la finestra)*

TOMMASO – Signorina...mi scusi...ho bisogno di parlarle...

ARMINA – Tommaso...che brutto vizio il vostro di bussare sempre alla finestra!...Ma perché non passate dalla porta...come tutti?!!...

TOMMASO – Avete ragione...signorina Armina...ma io lavoro in giardino...ho sempre le scarpe interrate...lungi da me il fatto di sporcare la vostra casa! *(intanto sbircia all'interno della stanza)*

ARMINA – Che volete?

TOMMASO – Niente!...Mi chiedevo di chi fossero tutte quelle voci che ho sentito poco fa...ma...voi siete sola...e...

ARMINA – Sapete che abito con le mie sorelle e mio fratello! Erano le nostre voci!

TOMMASO – Sì sì...certo! Solo che...non ho visto uscire...ehmm...il vostro vicino...il signor Ernesto...mi sembrava fosse venuto a farvi visita...ma...

ARMINA – Ma è già tornato a casa! Da un bel po'!

TOMMASO – Ah...dev'essermi sfuggito! Forse mi sono distratto un attimo e...

ARMINA – Ma voi siete qui a controllare chi entra e esce dalla mia casa...o a curare il mio giardino?!?!

TOMMASO – Vi chiedo scusa...signorina! So di essere un po' curioso...ma non volevo mancarle di rispetto...

ARMINA – Volete altro?!?! Scusate ma ho da fare! *(chiudendo la finestra)*

## SCENA 9

(Salvina, Loretta, Armina)

*Nel frattempo rientrano Loretta e Salvina., sono tristi, si asciugano gli occhi, cercando di nascondere il loro dispiacere.*

SALVINA – Io...vado a lavare le tazze...

LORETTA – Io...mi metto a scrivere...così mi divago un po'...

ARMINA – Oh...che pena che mi fate! Sembrate due povere vedove che hanno perso l'adorato marito! Oh che tragedia! Oh oh oh!

SALVINA – C'è poco da ridere...avevi giurato che non l'avresti più fatto!

ARMINA – Ehi sveglia! Io non ho fatto niente da sola! Mi avete aiutato anche voi! Chi ha messo il veleno nel tè?!?

LORETTA – Io ho obbedito al tuo ordine...

ARMINA – Oooohhhh....poverina! Tu sei una santarella vero? Ed io la cattiva strega che ti tiene in pugno...eh?...Ma non fatemi ridere!

SALVINA – Noi non siamo responsabili...

LORETTA – Non siamo cattive...

ARMINA – Bla bla bla! Ma smettetela! Tu vai a lavare il servizio da tè! E tu mettiti a scrivere le tue lagnose poesie!

*Salvina esce, Loretta si siede ad un tavolino accanto alla finestra, Armina sul divano. Subito suona il campanello d'ingresso.*

ARMINA – Oh! Non c'è pace in questa casa!...Loretta, vai a vedere chi è!

## **SCENA 10**

**(Dorotea, Berto, Loretta, Salvina, Armina)**

*Loretta va ad aprire la porta, entrano Dorotea e Berto, una vicina di casa con suo figlio. Dorotea è stravagante, chiacchierona, molto estroversa. Berto è un ragazotto, succube della figura materna, romantico, fantasioso, scrive poesie, ha una forte simpatia per Loretta.*

DOROTEA – Buongiorno a tutte, care amiche! Che meravigliosa giornata! Sole splendente...aria tiepida...profumo di rose...

ARMINA – E come mai non sei a fare una bella passeggiata nel parco?

DOROTEA – Oh...sono quasi due ore che passeggiamo...non è vero Berto?

BERTO – Sì mamma! Quasi due ore!

DOROTEA – Poi ho detto...”perché non andiamo a trovare le nostre care e solitarie vicine di casa?”...Non è vero Berto?

BERTO – Sì mamma!...Le nostre care vicine di casa! (*guardando con insistenza Loretta*)

DOROTEA – “Sono sempre così sole...così ingiustamente lasciate in disparte... per via del loro sfortunato fratello...si sa...lui non può uscire e loro non lo lasciano un momento...sono sempre lì... ad accudirlo...attente ad ogni sua necessità...davvero adorabili...” Così ho detto!...Non è vero Berto?

BERTO – Sì mamma!...Davvero adorabili!

ARMINA – Prego...accomodatevi...

DOROTEA – Grazie cara...sei così gentile...così premurosa...vieni Berto! Siedi accanto a noi!

BERTO – Grazie mamma! Preferisco sedermi qui...accanto alla finestra...per lasciarvi parlare con più tranquillità...(i si siede accanto a Loretta)

DOROTEA – Che ragazzo sensibile il mio figliolo!...

ARMINA – Sì...davvero...(D'ora in poi Dorotea interrompe sempre Armina appena questa inizia a parlare)

DOROTEA – E l'ho tirato su da sola! E' stato difficile te l'assicuro! Una donna sola...in un mondo così complicato...pieno di pericoli...di tentazioni...non è vero Armina?

ARMINA – Certo Dorotea...

DOROTEA – Ma io mi sono impegnata...mi sono data da fare...ed oggi sono orgogliosa del mio figliolo... della mia vita...Ho così tante soddisfazioni! Lo sai Armina che Berto ha vinto un concorso di poesia?

ARMINA – Ah non lo sape...

DOROTEA – E' arrivato primo tra centinaia di concorrenti...il primo fra i dieci

finalisti scelti da una giuria di esperti in letteratura...critici d'arte...poeti... editori...

ARMINA – E' stato...

DOROTEA – E' stato eccezionale! Davvero una grande soddisfazione! Non è vero Berto?

BERTO – Sì mamma! Davvero una grande soddisfazione!

LORETTA – Che bella notizia! Quanto mi piacerebbe ascoltarla! La poesia...

ARMINA – Ma no...che ...

DOROTEA – Ma sì...certo che puoi ascoltarla! Anzi...te la leggerà l'autore in persona...non è vero Berto?

BERTO – Sì mamma...ne sarò felice!

DOROTEA – Vieni qui tesoro...mettiti al centro...davanti a noi...così che ti possiamo vedere mentre reciti!

ARMINA – Che gioia!

DOROTEA – Vieni anche tu Loretta! Siediti qui!...E Salvina? Dov'è? Su chiamiamo anche lei!

LORETTA – Ci penso io! *(si avvia verso la porta della cucina e chiama Salvina, che entra subito)*

DOROTEA – Che bello! Ci siamo tutte! Sei contento Berto!

BERTO – Sì mamma!...molto contento!

DOROTEA – Gustiamoci questo poema...amiche carissime!...Sei felice Armina?...

ARMINA – Eeeh...felicis...

DOROTEA – Silenzio silenzio! Sta per iniziare!

BERTO – *(tossisce schiarendosi la voce e dandosi importanza. Legge in modo esageratamente teatrale.)*

“Non so se questa notte potrò dormire  
se la mia mente si riempirà di musica e di canto

o semplicemente di te che mi sei accanto!

E tu luna che mi guardi da lassù

pallida luna amica dei miei sogni

tu che rischiari le mie notti insonni

dimmi...dov'è il mio amore?

E' qui che giace al mio fianco

o in cerca di me afflitto e stanco?

La mia vita è un eterno girotondo

tu sei la strada ed io il vagabondo!"

DOROTEA – (*battendo le mani estasiata*) Bravo! Bravo! Eccezionale!...Allora cosa ne dite amiche mie?

ARMINA – Beh...

DOROTEA – Lo so lo so che ti è piaciuta! Il tuo animo sensibile ha colto l'essenza del significato profondo che è in ogni parola!...Grazie grazie cara!

SALVINA – Davvero interessante! Complimenti Berto!

LORETTA – Io avevo già avuto la fortuna di leggere alcune tue poesie...ma questa è...è davvero stupenda! Sono felice per te...Berto! Meriti di aver vinto il primo premio...

ARMINA – E in che consiste questo premio....

DOROTEA – Oh mia cara...non potresti mai immaginarlo! Berto, spiegalo tu!

BERTO – Sì mamma! Dunque...la mia poesia sarà inserita in una raccolta di opere in versi che sarà pubblicata da una prestigiosa casa editoriale! Sarà tradotta in varie lingue e le pubblicazioni usciranno in tutto il mondo!

TUTTE – Ooooooh!

ARMINA – Incredibile!

DOROTEA – Davvero straordinario! Sei felice Berto?

BERTO – Sì mamma! Anzi...se mi permettete...vorrei dedicare questa vittoria alla mia cara e dolce amica Loretta...con la quale condivido la passione per la

scrittura e la poesia!

LORETTA – Grazie Berto! Sei così gentile...sensibile e premuroso...sono onorata per la dedica...davvero felice...

DOROTEA – Ooh...davvero carini! Non trovi Armina? Una Coppietta romantica piena di poesia!

ARMINA – Io li trovo orribilmente identici!

DOROTEA – Come dici cara?!

ARMINA – Dicevo...dobbiamo festeggiare! Eh sì...è arrivato il momento! Quando ci vuole ci vuole! Salvina! Loretta! Preparate il thè!

SALVINA E LORETTA – Nooooooooooooo!

ARMINA – Non siate scortesì! È' un'occasione speciale! Dorotea e Berto meritano di essere festeggiati! Suvvia, sbrigatevi!

*Salvina va in cucina a far bollire l'acqua...Loretta si avvicina ad Armina...*

LORETTA – Sorella...forse...Berto...preferisce un liquore...o un vermouth...

BERTO – Oh no no mia cara! Va benissimo il thè!

LORETTA – Abbiamo un vino passito...davvero squisito...

BERTO – Grazie...ma non ti disturbare! Ho paura che il vino mi faccia male! Prendo volentieri una tazza di thè!

ARMINA – Sentito?!? Prepara il thè! A te riesce così bene!

LORETTA – Oh no! (*Loretta si avvicina al mobile dove si trova il servizio da thè, piagnucolando e asciugandosi gli occhi. Berto la guarda a distanza*)

DOROTEA – Che ragazza sensibile...si è commossa! Beh...non è per vantarmi ma la poesia di mio figlio ha fatto piangere tutta la giuria!

ARMINA – Di commozione...

DOROTEA – Certo...di commozione! Per la delicatezza e la perfezione dei versi! (*abbassando la voce e avvicinandosi di più ad Armina*) ...Ascolta cara! Che ne pensi dell'amicizia e della simpatia che è nata tra i due ragazzi?! Non li trovi carini...ben assortiti...

ARMINA – Sì sì...ben assortiti! Fatti l'uno per l'altra!

DOROTEA – Anime gemelle!

ARMINA – Anime candide e pure!

DOROTEA – Credo che la loro storia avrà un futuro lungo e radioso! Non trovi mia cara?

ARMINA – Ah sì!... Però lungo non direi...(a voce più bassa)

DOROTEA – Il mio figliolo è rimasto folgorato...

ARMINA – Fra un po' anche stecchito!

*Entra Salvina con il bollitore dell'acqua...versa nelle tazze...solo in due c'è immerso il cucchiaino...*

ARMINA – Nella tazza della nostra amica Dorotea aggiungete molto zucchero! So che ti piace dolce!

DOROTEA – Oh grazie...lo zucchero per me non è mai troppo! Abbondate abbondate! Ah ah ah!

ARMINA – Abbondate! Ah ah ah!

*Con aria mesta, Salvina serve le tazze di thè, prima a Dorotea poi a Berto, infine alle sorelle. Loretta è sempre accanto a Berto, gli tiene un braccio impedendogli ogni volta di avvicinare la tazza alla bocca.*

DOROTEA – Grazie cara! Ah! Una buona tazza di thè fumante è quello che ci voleva...dopo aver passeggiato...chiacchierato con le mie amiche...

ARMINA – Loretta! Vai a prendere dei pasticcini per offrire ai nostri ospiti!

LORETTA – Ma...

ARMINA – Vai svelta...prima che finiamo il thè!

*Loretta si allontana da Berto, il ragazzo beve...Dorotea beve d'un fiato...*

DOROTEA – Davvero squisito! Viene dall'India...mi avevi detto...

ARMINA – Sì...dalle alte cime dell'Himalaya...prodotto eccezionale...dal gusto deciso...dall'effetto potente...e immediato!

*Alla parola "immediato"...le sorelle prendono la tazza dei due ospiti, nel*

*momento preciso in cui si accasciano una sul divano e l'altro sulla poltrona. La scena a questo punto si fa convulsa, Loretta piagnucola continuamente, Salvina ripete insistentemente "no...no...no.." Armina si affaccia sulla porta che da in cantina e chiama a gran voce Teodoro, che subito entra in scena.*

## SCENA 11

**(Teodoro, Loretta, Salvina, Armina)**

TEODORO – Non posso essere disturbato continuamente! Il lavoro di dragaggio deve andare avanti!

ARMINA – Certo...signor generale! Ma qui ci sono due volontari che vogliono assolutamente scendere in cant...nel canale di Suez...per aiutare negli scavi!

TEODORO – Corbezzoli! Il mio squadrone si sta rimpolpendo...quattro braccia in più sono di grande aiuto! ...Oh...ma questa è una donna!

ARMINA – Sì generale...ma che donna! Forte...muscolosa...aitante...

TEODORO – Non sarà una di quelle ciarlatane che mi farà perdere tempo?...

ARMINA – No no no! E' di poche parole! Presto...portiamola giù!

*Teodoro, Armina e Salvina trascinano Dorotea verso la porta. Loretta è accanto a Berto, lo accarezza e continua a piagnucolare.*

LORETTA – Oh mio caro amico! Dolce poeta dal cuore grande! Che cosa ti ho fatto! Perdonami...ti prego...oh...oh...oh...

TEODORO – Cosa sono questi pianti da donnicciola?!...Questo soldato non va in guerra...è arruolato nel corpo speciale del mio battaglione! Stai tranquilla donna! Il tuo uomo renderà onore alla sua patria! *(anche Berto viene trascinato verso la porta della cantina. Prima di uscire Teodoro si volta e dichiara)*... Giorni di gloria ci attendono! La fatica sarà ricompensata da una corona di alloro che cingerà le nostre teste! Per secoli e secoli!

ARMINA – Amen!...Via via...scendete! E voi...aiutate vostro fratel...il vostro generale! Sciò sciò! *(chiude la porta e resta in scena da sola)*...Aaah! Anche questa è fatta! Togliamo le tazze...*(esegue)*...nascondiamo la borsa e lo scialle di

quella brutta gallinaccia spelacchiata...*(esegue stropicciando lo scialle e nascondendolo in un cassetto)*...invadente e ciarlatana...”sei felice Berto?”... “sì sì mamma!”... “oh come sono carini i due ragazzi!”... “due anime gemelle”...”vuoi leggere la poesia Berto?” “sì sì mamma!”... Sì sì un corno! Vuoi vedere che cosa ci faccio con la tua poesia? ...*(prende il foglio sulla poltrona e lo strappa in mille pezzi)*...Poetucolo da strapazzo! Te lo do io il primo premio! Ecco! Adesso vuoi vedere dove te la pubblico la poesia?!... *(si avvicina alla finestra, la apre e getta fuori i minuscoli pezzetti del foglio, ma all'improvviso compare la faccia di Tommaso. Armina lancia un urlo, di seguito anche il giardiniere)*

## SCENA 12

**(Armina, Tommaso)**

ARMINA – Aaaaahhh!...Che spavento!

TOMMASO – Aaaaahhh!...E no signorina! Che spavento lo dico io!

ARMINA – Che diavolo ci fate qui fuori?!??

TOMMASO – Stavo potando le rose...quando ho sentito delle voci...

ARMINA – Voi sentite sempre le voci...apparite all'improvviso...non è per caso che siete indemoniato?!?

TOMMASO – No no signorina...io sono normale! Io!...Voi mi avete buttato quelle cose in faccia...che cos'era?!?

ARMINA – Ehm...coriandoli!

TOMMASO – Coriandoli?...Carnevale è passato da un bel pezzo, signorina!

ARMINA – Ehm...stavo facendo pulizia...e... Ma insomma! Io non vi devo nessuna spiegazione! Piuttosto ...voi state sempre ad origliare!

TOMMASO – No no...io stavo solo aspettando che uscissero la signora Dorotea e suo figlio!

ARMINA – Eh...state fresco...se ne sono andati da un bel pezzo!

TOMMASO – Ma...come...non li ho veduti!

ARMINA – Eh...si vede che...non avete quattro occhi!..*(cambiando tono di voce)*.Comunque Tommaso... se vi pulite bene le scarpe...entrate un attimo in casa...che vi preparo una bella tazza di thè!

TOMMASO – Grazie signorina...troppo gentile! Ma...il thè non mi piace! Devo rifiutare! Troppo lavoro...la potatura...le erbacce...il prato da tagliare ... eeehh ...chissà quanto tempo ancora ci vorrà!

ARMINA – Eeehhh...e più passa il tempo e più guadagna! *(chiudendo la finestra)*...Eh ma...arriverà il momento giusto anche per te! Giardiniere ficcanaso! Prima o poi dovrai entrare in casa per riscuotere i tuoi soldi!...”Oh grazie signorina...troppo gentile...ma non mi piace il thè”...Ah...non ti piace il thè? Ti offrirò un bicchiere di vino! Sei astemio? Ti farò una spremuta... magari con un po' di cicuta! Ah...ah...ah...ah! *(esce o si chiude il sipario, mentre si sente una musica...)*

**FINE ATTO PRIMO**

## ATTO SECONDO

*Sono trascorsi alcuni giorni. La scena è la stessa, i personaggi si sono cambiati d'abito. In scena Loretta e Salvina, sono sedute sul divano, intente a fare lavori di ricamo o cucito. Ogni tanto fanno lunghi sospiri, chiacchierando in modo pacato e triste.*

### SCENA 1

**(Loretta, Salvina)**

LORETTA – Berto era il mio unico e vero amico! Aaaaaah!

SALVINA – A me Dorotea stava simpatica! Era l'unica a tenere testa a nostra sorella! L'unica a farla stare zitta! Aaaaaah!

LORETTA – E quel povero signor Ernesto?...Oh che dispiacere! Era così simpatico! Un vero gentiluomo d'altri tempi! Aaaaaah!

SALVINA – Senza considerare quei poveri disgraziati che sono passati a salutarci per farci gli auguri di Natale!

LORETTA – Beh...quello è successo diversi mesi fa! Io credevo che Armina si fosse pentita...e non l'avrebbe più fatto!

SALVINA – E invece...ogni tanto le riprende la mania!

LORETTA – La mania?!?...La mania è quando fai una stranezza...non quando ammazzi la gente!

SALVINA – Ooooh! A proposito di stranezze! Lo sai che cosa ha fatto ieri sera nostra sorella?...E' andata in giardino...dopo il tramonto...con un paio di cesoie lunghe così...ha tagliato tutte le rose, lasciando solo i gambi...

LORETTA – Ma perché ha fatto una cosa così brutta?!?...

SALVINA – Perché stamattina vuole incolpare il giardiniere...dirgli che ha rovinato tutto il roseto...e così non gli pagherà il lavoro!

LORETTA – Vabbé ...tanto poi le rose rinasceranno! Però quel povero Tommaso! Quanta fatica per niente!...Ma perché ce l'ha con lui?!?

SALVINA – Dice che è un ficcanaso! Si impiccia di fatti che non lo riguardano!

E in questo modo vuole punirlo!

LORETTA – Fortuna che lo punisce in questo modo! E non...

SALVINA – Tommaso è furbo...credo che abbia mangiato la foglia! Secondo me qualcosa ha capito...sennò...perché non è mai entrato in casa? ...Perché non accetta mai neanche un bicchiere d'acqua?...Eeeeeh?

## SCENA 2

**(Stella, Loretta, Salvina)**

*A questo punto suona il campanello d'ingresso. Loretta va ad aprire, è Stella un'agente immobiliare in cerca di case stile liberty da inserire nel suo sito di vendite.*

STELLA – Buongiorno! Mi chiamo Stella Brillantini...sono dell'agenzia immobiliare “Compra e vendi e non ti penti”...disturbo? Vorrei parlare con il proprietario di questa splendida villetta!

LORETTA – Prego...io sono Loretta e lei mia sorella Salvina...ma non siamo le padrone di casa...nostra sorella maggiore, Armina, è l'unica proprietaria!

STELLA – La facciata della villa è stupenda...autentico stile liberty...colonnine bianche all'ingresso...finestre decorate...splendidi bassorilievi ...oooh!...una meraviglia! Siete interessate a vendere?

SALVINA – Come le ha già detto mia sorella...noi non possiamo decidere nulla!...E nostra sorella non c'è...è fuori!

STELLA – Vi assicuro che fareste un bell'affare! La villa è in buono stato...sia esternamente che all'interno...posso dare uno sguardo in giro... alle altre stanze?

LORETTA E SALVINA – No!

STELLA – Ah...beh...allora aspetterò che ritorni la proprietaria...

SALVINA – E no!...Rientrerà tardi...non è il caso...

LORETTA – E anche noi...dobbiamo prepararci per uscire...*(la spinge verso l'uscita delicatamente)*

STELLA – Ah! Allora tornerò in un altro momento...potreste intanto accennare

la mia richiesta a vostra sorella?

SALVINA – No...non è possibile...non ci vedremo...

LORETTA – E le consiglio di non tornare! Nostra sorella ha un pessimo carattere! Peggio di una iena!

STELLA – Oh...ma quando sentirà la cifra che intendo proporle...scommetto che diventerà un agnellino! Oh oh oh!

SALVINA – Non ci scommetta niente!

LORETTA – Scusi la fretta...ma abbiamo da fare! (*la fa uscire e chiude subito la porta*)

SALVINA – Quella ragazza non sa che fortuna ha avuto oggi!

LORETTA – Praticamente le abbiamo salvato la vita! Spero che non sia tanto sciocca da tornare!

### SCENA 3

**(Armina, Loretta, Salvina)**

*Ritornano a sedere sul divano e riprendono il lavoro interrotto. Entra in scena Armina...*

ARMINA – Mi è sembrato di sentire suonare il campanello...chi era?

LORETTA – Ma...no...non ho sentito nulla...

SALVINA – Non mi sembra...siamo sempre state qui...forse ti sei confusa sorella!

ARMINA – Già...secondo voi io sono confusa...ho le traveggole! Sappiate...care le mie sorelline complici...che a me non sfugge nulla in questa casa! Io ho gli occhi davanti e dietro...le orecchie da radar...e la mia testa funziona benissimo! E voi non mi imbrogliate!

### SCENA 4

**(Armina, Tommaso, Loretta, Salvina)**

*Si sente bussare alla finestra. E' Tommaso, il giardiniere.*

ARMINA – Eccolo! Me l'aspettavo! Ma adesso ci penso io...(apre la finestra)...

Oh...caro Tommaso...buongiorno! Che piacere vederti!

TOMMASO – Buongiorno signorina...non è ancora uscita in giardino stamattina?

ARMINA – Oh no!...Perché caro?!

TOMMASO – Perché...ecco signorina...non so come spiegarlo...ma...è successo qualcosa...stanotte...

ARMINA – Ah sì?!...C'è stato il vento?!...Un temporale?!...

TOMMASO – No no signorina...niente di tutto ciò...ma il roseto che ho potato ieri...è rimasto senza rose!

ARMINA – Un roseto senza rose...mmm...che stranezza! Avete fatto una potatura radicale?

TOMMASO – No no signorina...io ho fatto un lavoro di precisione! Ieri il roseto era perfetto...pieno di rose e boccioli! Stanotte...qualcuno le ha tagliate tutte!

ARMINA – Qualcuno?!?!?

TOMMASO – E sì!...Qualcuno che ogni tanto combina dei guai in giardino!

ARMINA – Cioè?!??

TOMMASO – Vostro fratello Teodoro! Eh...scusate signorina...ma sapete anche voi che quel poverino non sta bene di testa! Non dico che l'abbia fatto a posta...no no...però ormai il danno è fatto! Lo dico perché... non vorrei che incolpaste me!

ARMINA – E certo! E' meglio incolpare un povero disgraziato che non sta bene di testa! Mio fratello...caro giardiniere...di notte dorme profondamente...e lo so di certo perché sono io che gli somministro le gocce per dormire!

TOMMASO – Ah...non so che dire...perdonatemi ma...

*In questo momento suona il campanello d'ingresso...*

ARMINA – Parleremo di questo un'altra volta...ora devo lasciarvi!

TOMMASO – Mi sembra che qualcuno ha suon....(*Armina chiude la finestra*)

*mentre Tommaso parla. Intanto Loretta va ad aprire la porta, vede Stella e richiude velocemente)*

## SCENA 5

**(Loretta, Armina, Salvina, Stella)**

LORETTA – No no...grazie...non abbiamo bisogno di niente!

ARMINA – Chi era Loretta?

LORETTA – Una...venditrice...di...non so cosa...

ARMINA – Beh...potevi chiedere....

*Si sente ancora suonare. Si alza anche Salvina...*

ARMINA – Coraggio aprite! Vedete chi è!

*Entrambe le sorelle aprono e impediscono a Stella di entrare...*

LORETTA – Ho detto che non ci seve niente!

STELLA – Ho bisogno di parlare con...

SALVINA – Non c'è...mi dispiace...

STELLA – Ho visto dalla finestra...

LORETTA – No no...grazie...

ARMINA – *(avvicinandosi alla porta)* Chi è?...Voleva parlare con me signorina?...Prego si accomodi!

STELLA – *(facendosi spazio tra le due sorelle si fa avanti)*...Signora Armina?

ARMINA – Signorina!

STELLA – Ah sì...mi scusi...lei è la proprietaria di casa, vero?

ARMINA – E allora?

STELLA – Mi presento subito!...Stella Brillantini... dell'agenzia immobiliare “Compra e vendi e non ti penti”! Ho bisogno di parlare con lei...

ARMINA – Prego...si accomodi...e mi dica...mi dica tutto!

STELLA – La sua casa è fantastica...signorina Armina! La più bella di tutto il quartiere! La facciata principale mi ha ammaliato...quei decori...le finestre... il colonnato dell'ingresso...davvero eccezionale!

ARMINA – Grazie...davvero gentile! Ma perché mi dice queste cose?!??

STELLA – Ecco...mi spiego! Alcuni clienti della mia agenzia sono alla ricerca di abitazioni importanti...in quartieri residenziali...ben tenute...curate...come appunto la sua casa!

ARMINA – Ma...veramente non ho capito!

STELLA – Mi spiego meglio! Un cliente molto facoltoso si è rivolto alla mia agenzia per l'acquisto di una villa come questa!...Pensate che fortuna!...Stavo girando nei paraggi...quando all'improvviso ho visto questa casa! Ho scattato alcune foto...qua e là...e le ho mostrate al mio cliente! Non ci crederete! E' rimasto folgorato! Si è innamorato immediatamente...e la vuole assolutamente comprare! Non vi sembra incredibile?!

ARMINA – Scusi ma...la casa è mia...ci abito con la mia famiglia da quando sono nata!

SALVINA – E prima apparteneva ai nostri genitori...

LORETTA – Prima ancora ai nostri nonni!

STELLA – Ma signorine! Forse non avete capito la fortuna che vi sta passando accanto...il destino che vi sta offrendo una opportunità unica...irripetibile!

ARMINA – Ma quale fortuna! Quale destino! Ma non dica fesserie!

SALVINA – Mia sorella ha ragione! La fortuna ce l'abbiamo già...abitando in una casa di proprietà!

LORETTA – Tra queste pareti c'è la storia della nostra famiglia...tutti i nostri ricordi!

STELLA – Ma la storia va avanti...i ricordi si possono ricostruire...in un altro luogo...in una casa più moderna...

ARMINA – *(sorridente in modo ambiguo)* Lei è una persona decisa, vero? Un'agente immobiliare di successo...pronta a qualunque cosa pur di ottenere ciò che vuole, vero?

STELLA – Beh...sì...sono molto brava nel mio lavoro...*(con aria compiaciuta)*

ARMINA – E allora...inutile farle cambiare idea, vero?

STELLA – Vero!

ARMINA – Bene!...Che ne dice di continuare il nostro discorso davanti ad una buona tazza di thè?

STELLA – Molto ...molto volentieri!

ARMINA – Salvina...Loretta...servite il thè alla nostra ospite!

*Salvina va veloce in cucina a prendere il bollitore, Loretta prepara il servizio mettendo il cucchiaino in una sola tazza, dove non vista, mette qualcosa di simile allo zucchero.*

STELLA – Sapevo che ci saremmo intese!...Lei mi sembra una persona saggia...sa capire quando approfittare di un'opportunità eccezionale!

ARMINA – Sì sì...io capisco!

STELLA – Non se la lasci sfuggire...mi creda...guadagnerà una fortuna...potrà cambiare la sua vita...andare a vivere in una città...in un attico favoloso...o ancora più in alto...in un grattacielo! Ah...come la invidio!

ARMINA – Uuuuh...che fortuna! Un grattacielo! Sempre più in alto!...

*Intanto Loretta porta il servizio da thè...Salvina mette l'acqua nella teiera...poi lo versa nelle tazze...*

ARMINA – Gradisce il thè con lo zucchero?

STELLA – Oh sì sì...ma poco... un solo cucchiaino di zucchero!

ARMINA – Hai sentito Loretta? Hai messo un solo cucchiaino di zucchero?

LORETTA – *(con aria mesta, alquanto dispiaciuta)* Eh sì! Ecco a lei signorina Stella...mi dispiace...forse non sarà molto gradevole...

STELLA – Oh non si preoccupi! A me il thè piace così...mmm...davvero delizioso! E' thè indiano?

ARMINA – Eh sì!

STELLA – Si sente dall'aroma...forte...lievemente amarognolo...dal gusto deciso e penetrante...

ARMINA – Ha detto bene, signorina Stella! Deciso...penetrante...dall'effetto potente...e immediato!

*Alla parola immediato, Stella china la testa e si rilassa sul divano, mentre le sorelle la sostengono e le prendono la tazza dalle mani.*

ARMINA – Ecco fatto...Stella Brillantini! Da oggi brillerai per sempre... su nell'universo infinito! E la mia casa la potrai vedere col binocolo! Stupida venditrice di case altrui! Svelta Loretta...vai a chiamare Teodoro!

## SCENA 6

**(Loretta, Salvina, Teodoro, Armina)**

*Loretta esce e rientra poco dopo col fratello. Nel frattempo Salvina riordina le tazze da thè e Armina raccoglie gli oggetti che appartenevano a Stella, la borsa, un'agenda, una macchina fotografica, gli occhiali da sole...*

ARMINA – Non deve restare traccia di questa sciocca ragazza!

SALVINA – Noi abbiamo fatto il possibile per mandarla via...ma lei testarda è voluta ritornare...oh povera me...che dispiacere...

ARMINA – Smettila di lamentarti! Se l'è cercata!

TEODORO – *(entrando)* Che cosa succede? Un altro arruolato? No! Non ditemi che è ancora una donna! Che cosa dovrei farci con questa? E' minuta... mingherlina...senza forze...*(le prende un braccio e lo lascia cadere)* ...Vi ordino di non arruolare più alcun soldato! Sapete cosa stanno facendo quei fannulloni che mi avete mandato?!?...Niente di niente! Dormono tutto il giorno! Sto scavando il canale di Suez con le mie sole forze!...Mangiapane a tradimento!... Poltroni scansafatiche!...Feccia della società!...Disonore dell'esercito!...*(mentre parla trascina la ragazza verso la porta della cantina)*...Da questo momento vi ordino di occuparvi solo della cucina! Preparate il rancio! E lasciate ai miei sottoposti l'incarico di arruolare la truppa! E' un ordine del vostro generale!... ATTENTI! *(esce seguito da Loretta e Salvina)*

ARMINA – Che colpa ne ho io se la gente è stupida! E la stupidità, a questo

mondo, si paga!...Vendere la mia casa!...E' come se mi avesse chiesto di vendere l'anima!...Aaaah! (*sdraiandosi sul divano con aria di possesso*)...Non rinuncerei a questa tranquillità per nulla al mondo!

## SCENA 7

**(Armina, Bianca)**

*Suona il campanello d'ingresso, Armina si spazientisce e lentamente si alza e si avvia verso la porta, borbottando. Si tratta di Bianca Foglietta, una giornalista che sta facendo un'inchiesta sulla scomparsa di alcune persone dello stesso quartiere. E' giovane, curiosa, parla molto velocemente, scrive appunti su un taccuino e risponde spesso al cellulare.*

BIANCA – Buongiorno, lei chi è scusi?

ARMINA – No...lei chi è?!...E' lei che ha suonato alla mia porta!

BIANCA – Sono una giornalista, il mio nome è Bianca Foglietta, sto facendo un'inchiesta per il mio giornale. “Il Corriere dell'Est” lo conosce? Lei legge i quotidiani? Avrà sicuramente sentito parlare delle misteriose scomparse dei giorni scorsi, proprio qui nel suo quartiere! Sono qui per farle alcune domande!

ARMINA – No no...non so niente...

BIANCA – Appunto! Sono qui per informarla! Il mio servizio non è solo nell'informazione giornalistica ma soprattutto nella prevenzione del crimine attraverso la condivisione delle notizie a mia disposizione a favore dei cittadini inconsapevoli del pericolo!

ARMINA – Mi dispiace...guardi... ho da fare...

BIANCA – Ma signorina...è importante! Potrebbe essere in pericolo anche lei! Immagini che un invisibile assassino si aggiri per le strade del quartiere... uccida crudelmente chi gli capita a tiro e faccia sparire i loro cadaveri senza lasciarne traccia! Non la impressiona neanche un po' questa terribile possibilità?

ARMINA – Io e le mie sorelle non usciamo mai di casa...cara signorina giornalista! Ne' di giorno ne' di notte! Non vedo cosa ci potrebbe capitare!

Prego...*(alzandosi)*...vada ad informare altri sprovveduti...

*In questo momento bussava alla finestra Tommaso.*

ARMINA – Ma che diavole! Sempre a disturbare quel fannullone di un giardiniere!

BIANCA – Ah sì...deve essere quel signore gentilissimo che sta lavorando nel suo giardino! Gli ho fatto alcune domande prima di entrare e lui mi ha dato tante informazioni, dettagli, particolari importantissimi per la mia inchiesta! Apriamo, apriamo la finestra! *(si alza per andare verso la finestra mentre Armina apre le imposte malvolentieri)*

## SCENA 8

**(Tommaso, Armina, Bianca)**

TOMMASO – Chiedo scusa signorina Armina...ma mi domandavo se la signorina giornalista è ancora qui...mi è tornato in mente un particolare che potrebbe interessarla!

BIANCA – Eccomi qua! Sono pronta ad ascoltarla e a prendere appunti!

TOMMASO – Mi sono ricordato che il signor Anselmo...l'uomo scomparso la settimana scorsa...che fra l'altro abitava qui di fronte... vede?...quella villetta bianca...col giardino confinante con questo...bene!...il giorno della scomparsa è venuto da me...io stavo potando le rose...e mi ha raccontato della sua povera moglie...morta proprio un anno fa...ve la ricordate anche voi, vero signorina Armina?

ARMINA – Sì sì...vagamente...e allora?

TOMMASO – Beh...eravate amiche...veniva spesso a trovare voi e le vostre sorelle...prendevate il tè insieme...

ARMINA – Tommaso...per favore...venite al dunque!

TOMMASO – Sì sì certo! Il signor Ernesto era molto legato alla sua amata consorte...e non si era mai consolato per la sua perdita! Mi confidò che...secondo lui...non era stata una disgrazia! Secondo lui...qualcuno...per

gelosia o invidia... l'aveva... come dire... eliminata! Insomma...era stata avvelenata!

BIANCA – Ooooh! Ma è terribile!

ARMINA – Ma che diavole state dicendo Tommaso?!? Avete bevuto qualche bicchiere di troppo stamattina?!? Tornate a lavorare!

BIANCA – No no...è una notizia molto interessante! E poi e poi...cosa vi ha confidato? Aveva delle prove? Qualche indizio o dei sospetti?

TOMMASO – Beh...no...non immaginava chi potesse avercela a morte con una donna così cordiale...gentile con tutti...graziosa e modesta...

BIANCA – Però...voi mi volete far capire che la persona che ha ucciso la moglie potrebbe anche aver ucciso il marito...non è vero?

TOMMASO – Beh...non so...

BIANCA – Sì sì! I conti tornano! Il criminale che ha avvelenato la moglie può aver agito anche sul pover'uomo, sapendo che in lui si era insinuato il tarlo del sospetto! Tic tic tic...basta un piccolissimo tassello per far combaciare tutto il puzzle! Eh sì...eh sì...tutto gira...tutto torna...tutto si conforma!

TOMMASO – Mah...

ARMINA - Avete finito...signor “So tutto io”? Andate a lavorare che è meglio!

*(Armina chiude la finestra)* Quell'uomo diventa sempre più insopportabile!

## SCENA 9

**(Bianca, Armina, Loretta, Salvina)**

BIANCA – Lei signorina Armina può aggiungere qualcosa ai sospetti del giardiniere? E le sue sorelle? Posso parlare con loro? Qualsiasi cosa può essere essenziale ai fini della mia indagine!

ARMINA – Lei parla come una poliziotta...ma in realtà è soltanto una giornalista...

*Si apre la porta della cantina ed entrano in salotto Loretta e Salvina.*

BIANCA – Ah bene! Voi siete le sorelle della signorina Armina! Avevo proprio

bisogno di parlare con voi! Mi chiamo Bianca Foglietta, sono una giornalista e sto indagando sulle persone misteriosamente scomparse nel vostro quartiere!

SALVINA – Io...noi...non abbiamo fatto niente...

LORETTA – Anche io...non ho fatto niente...sono innocente...

ARMINA – Ma certo sciocchine! Che state pensando?!?

BIANCA – Sto solo cercando informazioni, qualche dettaglio per scrivere il mio articolo il più fedelmente possibile! Faccio affidamento sulla vostra disponibilità nel raccontarmi la vostra versione dei fatti...se avete sospetti...non so...se avete visto qualcosa di strano...

ARMINA – Sì certo...possiamo parlare di tante cose...magari davanti ad una buona tazza di thè! Salvina...fai bollire l'acqua! Loretta...prepara le tazze!

BIANCA – Veramente gentile, signorina! Gradisco molto il thè...senza zucchero per favore! Magari con una goccia di latte, se non disturbo!

ARMINA – Hai capito Loretta? Niente zucchero e un po' di latte!

BIANCA – Mi scusi signorina Armina...devo fare una telefonata...(prende il cellulare dalla borsa e fa il numero) Pronto? Sì sono io...ho quasi l'articolo pronto...sì sì...nuove informazioni...entro oggi lo invio in redazione...grazie a dopo!

ARMINA – Bene! Una piccola pausa non le farà male...

*Salvina mette l'acqua nella teiera, Loretta la versa nelle tazze, solo una ha il cucchiaino...Armina la porge a Bianca.*

ARMINA – Ecco a lei...

BIANCA – Grazie! (mentre Bianca sta per bere, le squilla il cellulare, posa la tazza e risponde...questo succede per due volte e non riesce mai a bere. Gesti ed espressioni a soggetto delle tre sorelle.) Pronto? Sì caro...no...in questo momento sono impegnata ma ti chiamerò io più tardi! Ciao!...Mi scusi Armina, il mio telefono non mi lascia in pace! Ah...ho proprio bisogno di un thè!...E' tutto il giorno che vado in giro, senza mai smettere di parlare! Ah! (sta per bere

*e squilla di nuovo il cellulare*) Pronto? Sì certo...ho già chiamato la redazione... appena avrò l'articolo pronto lo invierò via mail...certo certo...ho nuove notizie.. sono in giro nel quartiere da questa mattina...bene...ci sentiamo fra un po'!

ARMINA – Beva il suo thè...signorina Bianca! Si sta raffreddando...è un peccato!

BIANCA – Ah sì sì...grazie...lo bevo subito! (*mentre porta la tazza alla bocca suona il campanello d'ingresso, la posa subito sul vassoio*) Oh...ma chi può essere? Forse qualcuno che può fornire altre informazioni!

ARMINA – Salvina...vai a vedere chi è!

## SCENA 10

**(Falcocchi, Valpiano, Bianca, Armina, Salvina, Loretta)**

*Salvina apre la porta ed entrano due uomini in divisa, un tenente di polizia e un appuntato. Il tenente Falcocchi è un uomo borioso, pieno di se' e poco perspicace, fa il piacione con la giornalista e mette poca attenzione al resto. L'appuntato Valpiano, al contrario, è curioso, guarda tutto e fa caso ai particolari.*

FALCOCCHI – I miei omaggi...care signore! Scusate il disturbo ma il mio ruolo mi impone di indagare...osservare...ammirare eh...(gira attorno a Bianca) ...ed infine trarre le conclusioni e risolvere il caso! Sono il tenente di polizia Falcocchi...ai vostri comandi, madam! (*sempre rivolto a Bianca*)

ARMINA – Prego tenente...mi chiamo Armina e questa è la mia casa!

BIANCA – Piacere! Mi chiamo Bianca Foglietta...e scrivo per “Il corriere dell'Est”...anch'io sto indagando sulla vita delle persone scomparse...per il mio giornale...e sono felice di condividere le mie informazioni con lei...e spero che la cosa sia reciproca...tenente Falcocchi!

VALPIANO – Ehm...(tossisce per interrompere l'idillio) ...Scusate...mi presento...appuntato Valpiano! Ai vostri ordini! (*si fa avanti*)

FALCOCCHI – Riposo...riposo appuntato! Intanto...si faccia un giro...osservi...

VALPIANO – Ai suoi ordini signor tenente! Giro..e osservo!

*Da questo momento l'appuntato gira per la stanza, osserva le sorelle, tocca gli oggetti, scatta qualche foto, apre la finestra, raccoglie qualche pezzettino di carta, la osserva con la lente d'ingrandimento, ecc...*

ARMINA – Prego tenente...si accomodi!

BIANCA – Mi scusi...stavo per bere una tazza di thè che gentilmente le signorine mi hanno offerto...*(prende la tazza e sta per bere)*

SALVINA – No no signorina! Mi dia la tazza!...Sicuramente si è raffreddato... lasci che serva dell'altro thè caldo...

BIANCA – Oh grazie...molto gentile!

SALVINA – Lei tenente...gradisce qualcosa?

FALCOCCHI – Quando sono in servizio la regola mi impone di non bere e di non fumare...la ringrazio signorina!...E così lei è una giornalista...*(rivolgendosi a Bianca e accostandosi sempre più vicino)* ...bene bene...lavoro interessante... di grande impegno sociale...quasi come il mio! Eh eh...davvero interessante!... E mi dica...il suo è un lavoro che la impegna tutto il giorno?...Voglio dire...ad una certa ora...torna a casa...è libera...può dedicarsi alla sua vita privata...eh eh?

BIANCA – Certamente...come tutti!...Ma lei è qui per fare domande alla padrona di casa...immagino! Mi permette di assistere al suo interrogatorio? Le sarei davvero grata!

FALCOCCHI – Oh...è un vero piacere! Lei mi sembra una persona ben fornita di...di intelligenza...intuizione e beltà! Me lo lasci dire...La sua presenza ... signorina Bianca...mi rassicura...mi onora...mi rende la fatica più leggera...il dovere più piacevole...eh eh!

ARMINA – Eh sì...la fatica...e che fatica! *(sottovoce)*

FALCOCCHI – Dunque...signorina Armina...veniamo a noi! Lei abita da sola in questa casa? Da quanto tempo? Qual è il suo lavoro? I suoi interessi? Le sue abitudini? Lei viaggia? ...

ARMINA – Tenente...sia gentile...mi dia il tempo di rispondere!

FALCOCCHI – Il mio motto è “Chi ha tempo non perda tempo”!

ARMINA – Ho capito ma...ricordo solo la prima domanda! Io abito in questa casa con le mie sorelle...Salvina e Loretta...

FALCOCCHI – Allora vi prego di venire qui tutte e tre per rispondere alle mie domande!

*Le tre sorelle si siedono vicine e il tenente in piedi le interroga camminando avanti e indietro, mentre Bianca siede da una parte prendendo appunti. Valpiano continua con le sue osservazioni.*

FALCOCCHI – Dunque...signorine...giurate di dire la verità...tutta la verità...nient'altro che la verità?

SALVINA – Ma questo non è un tribunale...

FALCOCCHI – Ah...quindi vi rifiutate di dire la verità!

LORETTA – No no...non vogliamo...

FALCOCCHI – Ah...quindi voi non volete che si indaghi sui fatti!

ARMINA – Chiudete la bocca tutte e due...sciocche!

FALCOCCHI – Ah...interessante... lei...la sorella maggiore...intima alle due sorelle minori di chiudere la bocca e di non testimoniare!

ARMINA – Lei tenente...non ha capito...

FALCOCCHI – Ah...io non ho capito! Vuol dire, signorina, che io non ho la capacità di comprendere la situazione! Bene bene!

VALPIANO – (*avvicinandosi al tenente*) Mi scusi, signor tenente, ma devo mostrarle alcuni indizi che a mio avviso sembrano sospetti! Ecco...piccoli ritagli di carta in cui sono scritte parole strane...alquanto incomprensibili...

FALCOCCHI – Mmmm...a mio avviso sembrano indizi molto sospetti!

VALPIANO – Eh ...quello che ho detto io!... Sembrano parole in codice!

FALCOCCHI – Le legga, appuntato Valpiano!

VALPIANO – (*legge alcune parole scritte nei pezzetti di carta*) “Pallida

*luna”... ”giace al mio fianco”... ”giramondo”... ”vagabondo”...*

FALCOCCHI – Ah! Interessante! Sembrano parole in codice!

VALPIANO – Eh...quello che ho detto io!

FALCOCCHI – Mmmm...cosa avete da dichiarare signorine?

ARMINA – Posso spiegare tutto! Quelle parole sono di una poesia...una semplice poesia...abbastanza sciocca e di poco conto...

*A questo punto Loretta scoppia a piangere...*

FALCOCCHI – Mmm...a volte il pianto rappresenta una dichiarazione di colpevolezza!

ARMINA – Ma no ma no! Che dice! Mia sorella piange perché...la poesia...che io ho strappato...era una delle sue preferite!

FALCOCCHI – Ah...quindi lei ha strappato un documento contenente parole in codice? Interessante!

ARMINA – Oh mio Dio! Mi sembra di vivere in un incubo!

FALCOCCHI – Ah...quindi lei ammette che si è trattato di una situazione da incubo! Appuntato Valpiano...continui ad indagare!

VALPIANO – Signorsì signor tenente!

BIANCA – Tenente Falcocchi...mi scusi se mi intrometto...ma le signorine qui presenti mi sembrano persone innocue...sono così gentili...educate...sensibili...

SALVINA – Noi non c'entriamo niente in questa storia...*(lamentosa)*

LORETTA – Non abbiamo fatto nulla...*(piagnucolando)*

ARMINA – Smettetela di frignare...sciocche!

FALCOCCHI – Mmm...qui la cosa mi sembra ingarbugliata!...Ma se lei... mia cara e bella giornalista... *(rivolto a Bianca)* ...se lei mi dice che le qui presenti signorine non c'entrano niente in questa storia...beh...non posso far altro che crederle...fidarmi del suo fiuto...delle sue intuizioni...oltre che delle avvenenti forme di cui è dotata ...la sua persona...ehm...cioè volevo dire... la sua spiccata personalità...e professionalità...non so se mi sono spiegato...*(sempre più vicino*

*e dolcificato, poi sottovoce*)... Questa sera... alle 8?... Cena e dopocena?... Da me...

VALPIANO – *(interrompendo in modo repentino)*... Signor tenente! Ho sentito dei rumori e delle voci sospette...

FALCOCCHI – Oh... appuntato Valpiano... lei è sempre inopportuno!... Faccia il suo dovere... e non intervenga in cose che non la riguardano!

VALPIANO – Questo sto facendo... signor tenente! Osservo... ascolto... e indago!

FALCOCCHI – Sì sì... ma vada ad ascoltare e ad osservare da un'altra parte!

VALPIANO – Signorsì signor tenente!

## SCENA 11

**(Falcocchi, Valpiano, Armina, Salvina, Loretta, Bianca, Tommaso)**

*Da questo momento Valpiano si allontana, apre la finestra, osserva fuori, poi scambia alcune parole con il giardiniere Tommaso che nel frattempo è apparso dietro la finestra, guardando incuriosito e confabulando con l'appuntato.*

ARMINA – Signor tenente... scusi... ma lei sta prendendo un abbaglio! Non è qui nella mia casa che deve indagare! Suvvia! Non vedete che siamo tre persone innocenti... semplici... le mie sorelle sono così emotive...

BIANCA – Anch'io sono d'accordo con la signorina Armina... forse stiamo indagando nel posto sbagliato! Stiamo perdendo tempo... e intanto il vero colpevole sta organizzando la sua fuga! O addirittura sta complottando un altro omicidio!

FALCOCCHI – Lei... mia cara e bellissima creatura... ha colto perfettamente nel segno! E' proprio quello che stavo pensando! Lei riesce a cogliere ogni mio più intimo pensiero... è come se tra di noi si fosse instaurato un legame profondo... un sottile ma tenace filo che lega le nostre menti... i nostri corpi... Oooh!... Allora stasera avrò l'onore della sua compagnia?... Come dicevo prima... una cenetta tete-a-tete... a casa mia... o in qualunque posto lei desideri...

VALPIANO – Mi scusi signor tenente...

FALCOCCHI – Oh no... pietà! Appuntato Valpiano... si attenga alle istruzioni!

VALPIANO – E' quello che ho fatto, signor tenente! Ho osservato...ho indagato e sono giunto a delle conclusioni!

FALCOCCHI – Lei dimentica che io sono il suo superiore...e le conclusioni qui le concludo io!

VALPIANO – Signorsì signor tenente! Allora...ho solo osservato e indagato! Ho avuto or ora delle informazioni dal giardiniere che lavora in questa casa!

FALCOCCHI – Ah! Il giardiniere è in possesso di nuove informazioni? Bene! Lo conduca qui e lo interrogherò io stesso!

VALPIANO – Signorsì signor tenente!

FALCOCCHI – *(rivolto a Bianca con voce sdolcinata)*...Le mostrerò mia cara come si svolge un interrogatorio! Modestamente in questo ruolo...io sono un professionista! Vedrà...vedrà...e poi stasera le farò una seduta straordinaria...

VALPIANO – Mi scusi signor tenente!

FALCOCCHI – Mmmm....avanti dica!

VALPIANO – Tommaso il giardiniere si rifiuta di entrare! Chiede se può essere interrogato alla finestra!

FALCOCCHI – Ma che stranezza è questa?!...Chieda il perché!

VALPIANO – Subito signor tenente! *(Valpiano va alla finestra, confabula e ritorna veloce dal tenente)*...Il giardiniere afferma di avere paura...dice che...chi è entrato qui non è più uscito!

FALCOCCHI – Mmmm...molto strano questo giardiniere! Ha sicuramente qualcosa da nascondere! Pfff...pfff....sento odore di colpevole! Il mio fiuto mi dice di andare alla finestra...*(va verso la finestra, seguito da Bianca, pronta col suo taccuino a prendere appunti. Le tre sorelle rimangono in disparte)*

TOMMASO – Signor tenente, buongiorno! I miei rispetti!

FALCOCCHI – Tommaso...Tommaso...e di cognome?

TOMMASO – Tommaso Tagliaferri, soprannominato “ L'estirpatore” ...sa...per il mio mestiere! Modestamente...quando io taglio le erbacce...non ricrescono

per mesi e mesi!

FALCOCCHI – Interessante!...E oltre a tagliare erba e rami...vi occupate anche di lavorare la terra...non è vero?

TOMMASO – Beh...se mi viene richiesto...

FALCOCCHI – E siete in grado anche di scavare delle buche in giardino...non è vero?

TOMMASO – Beh...se si tratta di piantare un albero...o un cespuglio...

FALCOCCHI – Bene bene...lo ammettete! E negli ultimi giorni avete scavato qualche fossa...diciamo...abbastanza grande da nasconderci un ...cadavere?!

TOMMASO – Oh per carità! No no! L'unica fossa nel giardino l'ha scavata il signor Teodoro! Lo chieda alle signorine!

FALCOCCHI – Bene bene...pur di dimostrare la presunta innocenza...scriva scriva signorina...il colpevole è disposto ad accusare tre innocue signorine e ad inventare un tale inesistente Teodoro...frutto della sua immaginazione malata e perversa! Ha scritto tutto, signorina?

BIANCA – Non ho perso una parola! Davvero eccezionale!

TOMMASO – Ma...signorine...vi prego...chiamate il signor Teodoro! Io non ho inventato niente! Credetemi!

FALCOCCHI – Tommaso Tagliaferri, detto “l'estirpatore”, confessate la verità! Solo così potrete ottenere il perdono divino...poiché la giustizia degli uomini si abatterà su di voi e vi farà pagare tutte le colpe!

VALPIANO E BIANCA – Bravo! Ben detto!

## SCENA 12

**(Falcocchi, Valpiano, Bianca, Armina, Salvina, Loretta, Tommaso, Teodoro)**

*Mentre Valpiano e Bianca applaudono al tenente, Tommaso si lamenta disperato, Falcocchi gongola e si mostra soddisfatto, le sorelle sono immobili, si apre la porta della cantina e appare Teodoro, in divisa militare, gli stivali, la pala in mano...*

TEODORO – Che diamine succede?! Chi è questa marmaglia?!

FALCOCCHI – Ma lei chi è? Cosa ci fa in questa casa?

TEODORO – Chi è lei?!??...Si presenti...mi dica le sue generalità e il ruolo!

FALCOCCHI – Tenente Falcocchi...polizia criminale! Con chi sto parlando?

TEODORO – Sono il generale Napoleone Bonaparte! La mia armata sta appoggiando le truppe che sono al lavoro nel Canale di Suez! Siete qui per incrementare i lavori? E allora poche chiacchiere tenente! Seguitemi con il vostro squadrone e vi darò all'istante tutte le consegne! Avanti marsch!

FALCOCCHI – Ma...che sta succedendo?!...State per caso girando un film?!?

BIANCA – Interessante! Posso scattare qualche foto per il giornale?

FALCOCCHI – Oh...ma certo! Mi faccia un bel primo piano...ecco...mi metto accanto al generale Bonaparte!

TEODORO – Non perdiamo tempo...siamo già indietro nei lavori! Seguitemi!  
(*esce*)

### SCENA 13

**(Falcocchi, Valpiano, Bianca, Armina, Salvina, Loretta, Tommaso)**

FALCOCCHI – Appuntato Valpiano...segua il generale! E indagli!

VALPIANO – Signorsì signor tenente! (*sta per seguire Teodoro, ma Armina si avvicina alla porta impedendogli di passare*)

ARMINA – No no...non è prudente seguirlo! Aspettate! Ora vi spiego... Teodoro è nostro fratello...vive qui in casa con noi...ma non conduce una vita normale...

BIANCA – Ma perché avete nascosto la sua esistenza?

SALVINA – Solo per difenderlo!

LORETTA – Lui è un uomo buono...non fa male a nessuno...

SALVINA – Vive in un mondo tutto suo...non sa nulla della vita reale!

ARMINA – Insomma è pazzo!

LORETTA – No! Non è pazzo! E' solo confuso...è un bambino che gioca con la

sua immaginazione...ma non fa cose cattive!

ARMINA – E' fuori da ogni controllo...questa è la verità!

FALCOCCHI – Appuntato Valpiano...lo segua in cantina e controlli cosa fa!

ARMINA – Se fossi in lei...non scenderei! Potrebbe essere pericoloso!

VALPIANO – Non si preoccupi signorina...sono addestrato per le situazioni pericolose! (*esce*)

#### SCENA 14

**(Falcocchi, Bianca, Armina, Salvina, Loretta, Tommaso)**

FALCOCCHI – Mmm... la faccenda si fa sempre più complessa! Un giardiniere sospetto che scava buche in giardino...un uomo che crede di essere Napoleone... tre sorelle che nascondono l'esistenza di un fratello...oltre alle persone scomparse misteriosamente! Lei che ne pensa signorina Bianca?

BIANCA – Trovo che lei ha ragione, tenente! Penso che siamo vicini a risolvere il caso!

FALCOCCHI – (*avvicinandosi alla finestra aperta*) Lei signor Tommaso è invitato ad entrare...devo tenerla sotto controllo!

TOMMASO – Le giuro, tenente...io sono innocente!

FALCOCCHI – Sì sì...dicono tutti così! Le ordino di entrare!

TOMMASO – Ho gli stivali pieni di terra...non vorrei sporcare il pavimento!

FALCOCCHI – Non me ne importa un fico secco!

*Mentre Tommaso entra in casa, si apre la porta della cantina e appare Teodoro, tiene in mano la giacca e il cappello dell'appuntato.*

#### SCENA 15

**(Teodoro, Falcocchi, Bianca, Armina, Salvina, Loretta, Tommaso)**

TEODORO – Signori! Devo comunicarvi la perdita di un soldato valoroso, un uomo di gran coraggio, che ha dato la vita per la gloria della sua patria!

ARMINA LORETTA E SALVINA – Cosaaa?!?!?!?

FALCOCCHI – Non ho capito...che cosa è successo?!? Dov'è l'appuntato

Valpiano?!!

TEODORO – Sfidando il pericolo...si è gettato nel canale di Suez per recuperare il corpo di un altro soldato! Ma ahimè...la corrente lo ha portato via...ed ora giace sul fondo melmoso del canale assieme alle numerose e sfortunate vittime che lo hanno preceduto! Che il Signore lo abbia in gloria! Rendete onore al vostro commilitone!

FALCOCCHI – Ma...ma ma....co co...cosa... su su...pa pa pa...

TEODORO – Tenente...la smetta di balbettare! Anche lei è un militare e sa che gli incidenti possono capitare!

FALCOCCHI – Va va va...pu pu pu...ma ma ma....

BIANCA – Tenente Falcocchi...si metta seduto ...qui sul divano...coraggio...

TOMMASO – Un po' di aria...fategli un po' di aria...

LORETTA – Sì...prendo un ventaglio...facciamogli un po' di aria...

BIANCA – Tenente...si riprenda...coraggio...

TEODORO – Corbezzoli...che donnicciola! Non ci sono più i soldati di una volta!

ARMINA – Salvina...vai a far bollire l'acqua per il thè! Loretta ...prepara le tazze! Svelte!

BIANCA – Oh sì sì...grazie...qui ci vuole una buona tazza di thè!

TOMMASO – Io no! Ringrazio vivamente...ma...a me il thè non piace!

ARMINA – Loretta...per il giardiniere prepara un bel bicchiere di vino passito!

TEODORO – Vedo che avete voglia di festeggiare! Bene...un bicchiere di vino lo bevo anch'io!

*Nel frattempo ritorna Salvina, Loretta serve il thè, Armina aiuta il tenente a bere, Salvina serve il vino a Tommaso. Teodoro si versa da solo il vino e fa il brindisi, avvicinandosi a Tommaso.*

TEODORO – Soldati! Brindiamo insieme ...alla nostra salute e all'onore dei caduti per la patria!

TOMMASO – Se beve anche lei , signor Teodoro, mi sento più tranquillo! Le faccio compagnia! *(bevendo d'un fiato tutto il bicchiere)*...Mmm...buono...un po' forte...ma buono!

ARMINA – *(seduta vicino al tenente)* Presto presto! Fatelo bere! Ecco così! Tutto tutto!

BIANCA – Ah...ci voleva proprio un bel thè caldo! E' buono...forte...dal gusto deciso! E' thè indiano?

ARMINA – Oh sì sì...viene dalle piantagioni dell'India...è il più potente in commercio...cioè volevo dire il più aromatico! Beva...beva tutto!

*Armina si alza, fa qualche passo avanti, al centro del proscenio e conta...*

ARMINA – Cinque...quattro...tre...due...uno...zero!

*In questo istante Tommaso, Falcocchi e Bianca crollano a terra stecchiti. Salvina e Loretta si guardano e si abbracciano desolate. Teodoro alza il bicchiere...*

TEODORO – Morire per la patria è un grande onore!

*Armina comincia a ridere istericamente mentre una musica da marcia funebre si ode sempre più forte...(Messa da requiem di Mozart)*

ARMINA – AH AH AH AH AH AH AH AH !!!!!!!

## FINE DELLA COMMEDIA

TERMINATA DI SCRIVERE IL 02/03/2020

